



Indagine “Vivere in Svizzera”: E-Newsletter, Marzo 2018

Il cancro infantile non solo mette alla prova i bambini e i loro genitori da un punto di vista fisico e psicologico, ma conduce anche a delle importanti perdite finanziarie ancora cinque anni dopo la diagnosi.

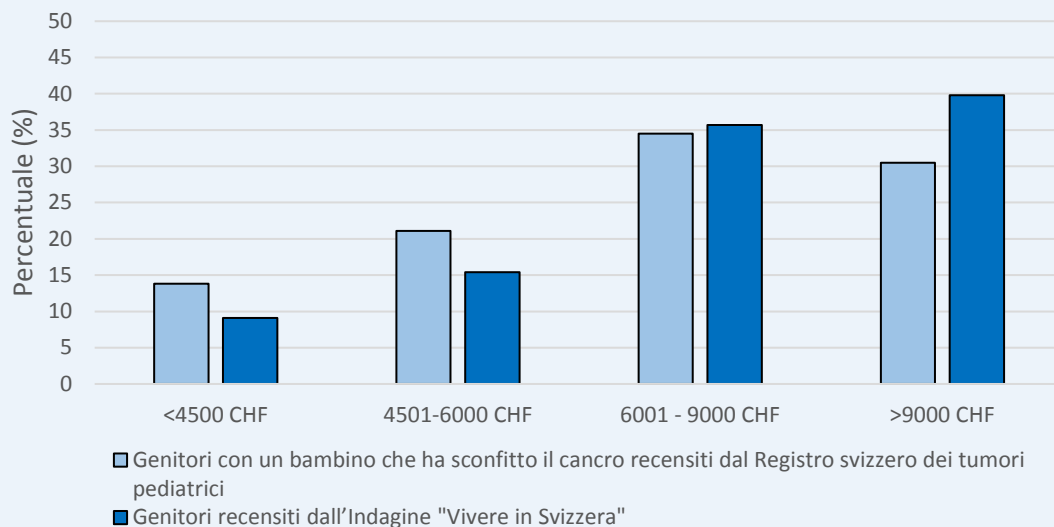
Se un bambino è colpito dal cancro, è tutta la famiglia che ne soffre. In molti casi il trattamento medico risulta lungo ed estenuante sia per i bambini che per i loro genitori. Durante il trattamento questi ultimi si occupano del figlio malato quasi a tempo pieno, cercando contemporaneamente di mantenere le loro attività quotidiane e il loro lavoro. Questo doppio carico costringe spesso i genitori a ridurre o addirittura ad interrompere le attività professionali e di conseguenza ad avere meno risorse finanziarie disponibili per la famiglia. Oltre ad essere afflitti dalla malattia del figlio, le famiglie toccate dalla malattia devono perciò affrontare anche importanti difficoltà finanziarie.

Un gruppo di ricerca condotto da Luzius Mader si è dunque posto la seguente domanda: le famiglie con un bambino che ha sconfitto il cancro riescono a compensare le perdite finanziarie subite durante il periodo della malattia? Per rispondere a questa domanda, le ricercatrici e i ricercatori hanno lavorato con i dati dell'indagine “Vivere in Svizzera” e con i dati del Registro svizzero dei tumori pediatrici, e li hanno confrontati. In questo studio, i/le partecipanti all'indagine “Vivere in Svizzera” rappresentano la popolazione in generale e sono stati paragonati ai partecipanti del registro svizzero dei tumori pediatrici.

I risultati mostrano che le famiglie con un bambino che ha sofferto di cancro hanno, ancora cinque anni dopo la diagnosi, un reddito globale inferiore a quello delle famiglie non toccate dalla malattia (vedi grafico sotto). In effetti, si può osservare che le conseguenze finanziarie della malattia del bambino si continuano a far sentire ancora dopo la guarigione.

Questo studio comparativo ha quindi contribuito ad una migliore conoscenza delle condizioni di vita delle famiglie toccate dal cancro infantile.

Reddito mensile dei genitori con un bambino che ha sconfitto il cancro confrontato con il reddito mensile dei genitori recensiti dall'indagine Vivere in Svizzera





In uno studio basato sui dati dell'indagine "Vivere in Svizzera", Caroline Henchoz e Boris Wernli mostrano come le madri che lavorano a tempo parziale siano più soddisfatte della loro vita e delle loro relazioni personali rispetto a quelle che lavorano a tempo pieno. Per i padri è invece vero il contrario. Come si spiegano queste differenze? Esistono differenze anche in altri ambiti?

In Svizzera i padri lavorano tradizionalmente a tempo pieno garantendo così il principale sostegno economico per la famiglia, mentre le madri sono maggiormente impiegate a tempo parziale o occupate unicamente nella cura della casa e della famiglia.

È possibile che questa tradizionale ripartizione dei ruoli si ripercuota sulla soddisfazione dei padri e delle madri? Sì, dicono gli autori: le persone sono più soddisfatte se assumono i principali ruoli che la società attribuisce come maschili e femminili. In effetti, i padri che lavorano a tempo pieno e le madri che lavorano a tempo parziale sono più soddisfatti della loro vita e delle relazioni interpersonali.

Gli autori pongono l'accento sulla distanza fra la propria identità e i ruoli tradizionali che le donne e gli uomini rivestono nella società. Gli autori spiegano inoltre che gli uomini hanno una maggiore soddisfazione rispetto alle relazioni interpersonali se lavorano a tempo pieno perché, vista la loro forte presenza sul mercato del lavoro, hanno più probabilità di coltivare le loro relazioni nella vita professionale. Le donne hanno invece più contatti nell'ambiente familiare e sono così più soddisfatte quando lavorano a tempo parziale. Per entrambi, la soddisfazione derivata delle relazioni interpersonali è elevata, ma concerne delle sfere di vita diverse. Anche in questo caso, le relazioni sono più soddisfacenti quando ci si conforma alle attese concernenti i ruoli femminili e maschili nella società.

Un avvicinamento dei padri e delle madri nella loro partecipazione all'attività professionale e familiare, potrebbe decostruire i ruoli tradizionali e di conseguenza fare sparire queste differenze relative alla soddisfazione della vita.

Il lavoro a tempo parziale presenta per le madri e per i padri un certo numero di vantaggi. Rispetto ai lavoratori a tempo pieno, le persone a tempo parziale incontrano meno conflitti nell'organizzazione del lavoro e della vita familiare, si sentono meno stanche la sera e riescono meglio a staccare dal lavoro. Inoltre, le persone che lavorano a tempo parziale sono più soddisfatte del loro tempo libero, più spesso attive in associazioni e più coinvolte in attività di volontariato.